

Rassegna stampa del

24 Febbraio 2013



## DECRETO SVILUPPO

## Concordato preventivo: è un boom di richieste

●●● La pioggia di domande di pre-concordato che ha investito molti dei tribunali italiani indica il successo delle nuove norme. A Ragusa, in un solo mese, si sono presentati ben tre casi di concordati preventivi, quando quest'ultimo, invece, era il numero della media annua. Si tratta di una rivoluzione in materia e di uno strumento sicuramente più snello ed agevole. Tuttavia non si può non notare il rischio di una strumentalizzazione di questo istituto, utilizzato esclusivamente per paralizzare le procedure di decreti ingiuntivi, azioni esecutive o istanze fallimentari. È quanto ha chiarito Claudio Maggioni, giudice del Tribunale, partecipando al seminario sulla delicata questione dell'istituto del piano attestato di risanamento, introdotto nel 2005 nell'ambito di una crescente attenzione legislativa e da allora oggetto di continue modifiche da parte del legislatore fino al recente "Decreto Sviluppo".

«La possibilità di presentare domanda di concordato preventivo era già prevista dalle leggi italiane – ha continuato il giudice Claudio Maggioni – ma il cambiamento fondamentale è che per accedere al concordato, e di conseguenza a tutte le protezioni della legge fallimentare, basta la mera presentazione della domanda, mentre prima bisognava presentare tutta la documentazione al Pubblico ministero. Si prevede che l'imprenditore possa presentare una domanda di concordato allegando solamente i bilanci degli ultimi tre esercizi e riservandosi di depositare in seguito tutta la restante documentazione (inclusi tra l'altro il piano e la proposta). Il giudice fisserà un termine compreso fra 60 e 120 giorni, prorogabile in presenza di giustificati motivi di non oltre 60 giorni, per il deposito della documentazione mancante» (\*SM\*)